

Anno LVII

Gennaio - Dicembre 1972

BOLLETTINO DEL CIRCOLO  
NUMISMATICO NAPOLETANO



NAPOLI 1972

## Per il matrimonio del Duca di Parma (1869)

Mária Luisa, figlia del Duca di Berry, (1) e di Maria Carolina figlia di Francesco I re di Napoli, aveva sposato Carlo III di Borbone, duca di Parma ucciso il 27 marzo 1854. Dopo la morte del marito Maria Luisa aveva assunta la reggenza del Ducato, in nome del figliuolo Roberto. Nel 1859 la Duchessa insieme ai suoi figliuoli si allontanò da Parma. Il Ducato fu unito agli stati del Re di Sardegna Vittorio Emanuele II con decreto del 18 marzo 1860. La Duchessa, a nome di suo figlio Roberto (2) da St. Gallo il 20 giugno 1860 e da Wartegg il 21 aprile 1861 protestò contro questa annessione.

Nel 1869 Roberto di Parma che, essendo nato a Firenze il 9 luglio 1848, aveva 21 anni, chiese in moglie la Principessa Maria Pia delle Grazie, sorella del Re di Napoli Francesco II, in esilio a Roma.

Diamo qualche notizia di Maria Pia. Era nata (3) a Gaeta, come risulta dall'atto che trascrivo.

L'anno 1849 il giorno 3 del mese di Agosto alle 7 pomeridiane in Gaeta.

Io Nicola Gigli Ministro Segretario di Stato di Grazia e Giustizia esercente le funzioni di Ufficiale dello Stato Civile della Real Casa in virtù del Real Decreto dei 17 febbraio 1848, mi sono conferito nella Real Casina in Gaeta ove giunto sono stato ammesso all'Augusta presenza di S. M. Ferdinando II (Nostro Signore) Re del Regno delle Due Sicilie ecc. di anni 39 il quale ha dichiarato che la Bambina di sesso femminile, secondo che da tutti si è ocularmente riconosciuta, portata

---

(1) Carlo Ferdinando Duca di Berry figlio di Carlo X, fu ucciso il 13 febbraio 1820.

(2) A.S.N., *Arch. Borb.*, 1359.

(3) A.S.N., *Arch. Borb.*, 1608 f. 135

sulle braccia della Prin.a di Bisignano Dama di onore di S.M. la Regina, e nata il giorno 2 del c.m. di Agosto alle ore 11 e tre quarti della sera dalla Sua legittima Augusta Sposa Maria Teresa Isabella di Austria Regina del Regno delle Due Sicilie della età di anni 32 alla quale Bambina S.M. ha comandato di darsi i nomi Maria delle Grazie Pia, Vincenzo Ferreri, Michele Arcangelo, Ferdinando, Francesco d'Assisi, Luigi, Alfonso, Gaetano, Giuseppe Pietro Paolo, Gennaro, Luigi Gonzaga, Gaspare, Melchiorre, Baldassarre, Alberto, Giorgio, Vincenzo Sebastiano, Rocco, Andrea Avellino, Francesco di Paola, Felice, Emmanuele, Anna, Filomena, Sebazia, Apollonia, Luitgarda.

*(Seguono le firme)*

Come è noto, in quei giorni, il Papa Pio IX era a Gaeta. Il giorno 3 alle ore 23 (4) ebbe luogo il battesimo della neonata, nella Cattedrale, impartito dal Papa assistito dai Cardinali Sforza e Antonelli.

Nel 1860 Maria Pia segue le sorti della famiglia e, con la regina Madre Maria Teresa si trasferisce, insieme coi fratelli più giovani a Gaeta; il 20 novembre (5) M. Teresa parte da Gaeta con Maria Pia e gli altri figliuoli, per recarsi a Roma.

Enrico Conte di Chambord, fratello della defunta Maria Luisa di Borbone, madre di Roberto e il re Francesco II dettero il consenso al matrimonio di Roberto e Maria Pia. Fu redatto un documento (6) nel quale era specificata la dote della promessa sposa che aveva diritti sulla eredità di sua madre Teresa, morta l'8 agosto 1867, sulla eredità paterna secondo il decreto del 4 agosto 1851 e su quella del fratello Conte di Caltagirone, morto nel 1867, pochi giorni dopo la morte della Madre.

Dice Pietro Ulloa, nel suo Diario (7) in data 21 marzo:

« E' giunto ieri sera il Duca di Parma, fidanzato di Donna Pia. « Farnese è tutto in moto e questa sera vi è il primo pranzo in famiglia ».

E in data 23 marzo:

« ..... Il Re è lietissimo di un matrimonio tanto vantaggioso, sia che

---

(4) BLOIS GIOVANNI. *Narrazione storica religiosa politica militare del soggiorno nella real piazza di Gaeta del Sommo Pontefice Pio IX* - Napoli 1854.

(5) GARNIER CHARLES, *Journal du Siège de Gaëte* - Paris 1861.

(6) A.S.N., *Archivio Borbone* 1839.

(7) ULLOA C. PIETRO. *Un re in esilio* - Bari-Laterza 1928.

« la fortuna si plachi, sia che imperversi contro i principi italiani ».

« La principessa non sa nascondere la sua gioia. Il Duca non esce « dai limiti della sua abituale placidezza.

E in data 6 aprile.

« La funzione di ieri è stata solenne, l'entrata in S. Pietro ha avuto « luogo in mezzo a un numero grandissimo di curiosi..... La sera vi è « stato pranzo sontuoso..... ».

Riporto quanto scrive l'Osservatore Romano del 27 aprile 1869: nella Cronaca Interna:

La Santità di Nostro Signore, sulle ore sette e mezzo antimeridiane di lunedì dopo la domenica in Albis (8), in una delle grandiose sale dell'Apostolico Palazzo Vaticano adattato ad uso di Cappella privata, degnandosi di far pago il desiderio che erale stato espresso, celebrò e benedisse il Matrimonio di S.A.R. il Duca di Parma Roberto I con S.A.R. la Principessa Donna Maria delle Grazie Pia di Borbone, sorella di S.M. il Re del Regno delle Due Sicilie pei quali aveva già accordata la dispensa dagli impedimenti canonici.

Assisterono alla cerimonia le LL.MM. il Re e la Regina del Regno delle Due Sicilie; gli Emi Porporati Clarelli ed Antonelli, Cardinali Palatini, e gli Emi Porporati Panebianco, De Luca, Monaco La Valletta e Grassellini, Cardinali nativi del predetto Regno; le LL.AA.RR. il Conte e la Contessa di Caserta, il Conte di Bari, il Conte e la Contessa di Trapani; e S.A.R. Don Alfonso di Borbone, Infante di Spagna.

Sua Santità, recitate ch'ebbe le preghiere di apparecchio alla messa indossò i sacri paramenti, e vestita in bianco piviale con la mitria aurifrigiata, ascese all'altare e si assise al faldistorio. Allora, invitato da uno dei maestri Cerimonieri Pontifici S.A.R. il Duca Roberto andò ad inginocchiarsi ai gradini dell'altare; e fece lo stesso, ricevutone l'invito da un altro dei maestri delle Cerimonie Pontificie, S.A.R. la Principessa Donna Maria delle Grazie Pia, che vi fu accompagnata da una Dama di Corte. Sua Santità avendo, secondo il prescritto del rito, riportato il mutuo consenso da questi Suoi figli diletteissimi in Gesù Cristo, proferì le parole della formula solenne.

A questo atto furono presenti come Testimoni rogati gl'Illmi e Rmi Monsignor Pietro Giannelli, Arcivescovo di Sardia, Nunzio Apo-

---

(8) 5 aprile 1869.

stolico presso S.M. il Re del Regno delle Due Sicilie, e monsignor Filippo Gallo, Arcivescovo di Patrasso. Inoltre gli eccellentissimi signori Principe Diofebo Melilupi di Soragna, col Marchese Leopoldo Malaspina, Ciamberlani di S.A.R. il Duca di Parma; e Don Pietro Ulloa, Duca di Lauria, col Vice-Ammiraglio Leopoldo Del Re, Ciamberlani di S.M. il Re del Regno delle Due Sicilie.

Sua Beatitudine fatta di poi la Benedizione dell'Anello nuziale che consegnò allo sposo da cui fu imposto alla Sposa indossata la pianeta, diè principio alla celebrazione dell'incruento Sacrificio, leggendo la Messa dell'Annunziazione della Beata Vergine, la cui festa per l'accaduto trasferimento celebravasi in quel dì, e vi aggiunge l'orazione pro sponsis Continuando la sacra azione, Sua Santità disse sopra gli Sposi le preci della Benedizione nuziale, mandò loro a baciare la Pace (9), li ammise a partecipare alla Mensa Eucaristica, e compiuto il Divin Sacrificio lesse sopra i medesimi quegli auguri sublimi, che la Chiesa invoca sopra quanti appiè dei suoi altari contraggono un tanto Sacramento. Poscia seduta al faldistorio, con parole gravi e ripiene di unzione, ricordò ai novelli Sposi la grandezza e la santità del Matrimonio e i doveri che incombono a chi lo ha ricevuto. Dopo il discorso impartì la trina Benedizione e letto l'Evangelo di san Giovanni, pose termine alla sacra funzione.

Sua Santità, deposte le sacre vesti, e recitate le preci di ringraziamento, ricevè dai novelli sposi, prostrati a' Suoi Piedi, le significazioni della più sentita gratitudine per l'onore di cui aveali degnati. E il Santo Padre ricambiando con la usata Sua amorevolezza quell'atto, con parole cortesi ed auguri di felicità colmò la gioia dei giovani Reali Sposi.

Terminate le sacre funzioni, tutti i Personaggi di sopra nominati

---

(9) La pace, nel Medio-Evo era trasmessa anche dando a baciare la Patena o un libro liturgico, in seguito si usò uno strumento apposito chiamato *Osculatorium*, ovvero *Lapis pacis*, *Tabula pacis* dalla materia di cui era ordinariamente composto. Dalla fine del Medio-Evo, l'*Instrumentum pacis*, per lo più in argento o metallo cesellato, spesso rappresentante la Pietà o la Crocifissione, non serve che a portare la pace ai dignitari ecclesiastici presenti alle messe private e, secondo l'usanza di molte chiese, ai novelli sposi, durante la messa nuziale. (Righetti. Manuale di Storia Liturgica. 1° Vol. pag. 316).

seguirono Sua Santità negli appartamenti Pontifici, ove furono trattati di un decorso rinfresco.

Gli Augusti Coniugi. usciti dal Palazzo Pontificio, discesero nella Patriarcale Basilica Vaticana a venerare il sepolcro del Principe degli Apostoli.

Nel Diario di Ulloa si legge in data 24 aprile:

« I Duchi di Parma sono partiti per Civitavecchia, accompagnati  
« dal Re e da tutti i principi. Sbarcheranno a Marsiglia per salutare  
« l'avo (10) e poi proseguiranno per la Svizzera ».

In occasione delle nozze fra Roberto I Duca di Parma e la principessa Maria Pia delle Grazie di Borbone, i parmensi fecero coniare la medaglia che descrivo:



D.) Busti accollati di Roberto e di Maria Pia volti a sinistra.

Sotto A. SCHARFF

R.) AL / DUCA / ROBERTO DI BORBONE / NELLE SUE NOZZE /  
CON / MARIA DELLE GRAZIE / PIA DI NAPOLI / I / PARMENSI  
DEVOTI

Ae. D. mm. 35

*Coll. Catemario*

Al dritto, sotto i busti, si legge A. SCHARFF diamone qualche notizia (11) Anton Scharff nato a Vienna nel 1845. figlio di Michele, medaglista della Zecca di Vienna, fu celebre medaglista e fece una brillante carriera divenendo nel 1881 Direttore della Accademia degli incisori. Morì nel 1903.

AGNESE CATEMARIO

(10) Carlo Lodovico duca di Lucca poi duca di Parma col nome Carlo II, abdicò nel 1849.

(11) FORRER A. *Biographical dictionary of Medallists*. Vol. V. London 1912.